



Roma, 22 aprile 2022

NOI INFORMIAMO

Ieri, 21 aprile, si è tenuta la prima vera riunione con il nuovo **Capo Dipartimento, dott. Carlo Renoldi**, partecipanti per la parte pubblica anche il **Vice Capo DAP, dott. Roberto Tartaglia** e il **Capo del Personale, dott. Massimo Parisi**, oltre ai collaboratori dell'ufficio delle Relazioni.

Presenti all'incontro anche tutte le OO.SS. rappresentative del Corpo di polizia penitenziaria ed il **Sottosegretario On. Sisto** che, in videoconferenza, ha portato il saluto della Ministra Cartabia ed esprimendo la propria vicinanza.

Senza tanti giri di parole, ritengo utile rappresentare la particolare disponibilità mostrata dal Capo DAP, *più di cinque ore di riunione nella quale ha ascoltato pazientemente la voce di tutti i rappresentanti sindacali per più volte*, se il buon giorno si vede dal mattino, allora devo dire che questo sembra proprio un buon mattino, quanto meno come capacità di ascolto.

Ci sono stati chiaramente gli intervalli riferiti agli interventi della stessa parte pubblica, per spiegare cosa fosse stato fatto in questo periodo e cosa ci sia in animo di realizzare nel prossimo futuro che, si spera, sia comunque a breve termine.

Unitamente ad uno dei miei due Vice Segretari Generali, Domenico Pelliccia, abbiamo portato il nostro pensiero nelle stanze del DAP poiché è frutto del vostro pensiero che, dalla prima linea, ci incitate a fare sempre meglio.

E' chiaro ormai a tutti che questo sistema penitenziario andrebbe riformato totalmente, ma le vite dei nostri Colleghi non possono attendere i tempi biblici della politica, così abbiamo chiesto interventi immediati di ausilio alla attività lavorativa ed alla vita quotidiana dei Poliziotti Penitenziari, che sono di stretta competenza amministrativa e quindi nel pieno dei poteri del Capo Dipartimento.

Infatti, gli arruolamenti che sono in corso, danno certamente un minimo di respiro, ma sono sufficienti (e neanche pienamente) soltanto ad effettuare il cosiddetto "turn over" per effetto dei numerosi pensionamenti, mentre le dispersive (e spesso fatiscenti) strutture penitenziarie, sembrano idrovore che necessitano di continuo rifornimento di personale.

Qualche giorno fa mi raccontava un collega di aver visto un sovrintendente capo sul muro di cinta mentre effettuava turni di sentinella, alla domanda perché un "sottufficiale" svolgesse quella tipologia di servizio, la risposta del sovrintendente è stata laconica: **"in sezione non si può più lavorare"**.

Considerato che le **"carceri"** (*Istituti Penitenziari, già in passato Istituti di Prevenzione e Pena – carceri, luoghi di detenzione, patrie galere, edifici di privazione della libertà personale e proseguendo con diversi termini che non*  *modificano tuttavia la sostanza*) ruotano

FEDERAZIONE SINDACATI AUTONOMI

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

SEGRETERIA GENERALE



intorno al perno centrale delle Sezioni detentive, possiamo facilmente intuire che, se tutti i Poliziotti Penitenziari uscissero dalle Sezioni stesse, per assurdo, non vi sarebbe più certezza di nulla, non solo della pena come da me dichiarato nel mio intervento di ieri.

I numerosi anni trascorsi al servizio dello Stato, in carcere ed al Dipartimento, le modifiche avvenute nel corso degli anni, lo scollamento sempre più visibile tra Centro ed Istituti sul territorio, le diverse applicazioni e le differenti interpretazioni delle disposizioni impartite, la superficialità con la quale, a volte, si affrontano temi scottanti, la mancanza di vestiario e dotazioni dignitose per tutti, la cattiva opinione dei mass media e del pubblico (**anche se a corrente alternata, perché a volte il popolo vorrebbe che diventassimo aguzzini ...**) tutte queste cose, sapute e risapute, che sono "aria fritta" come ho avuto modo di rappresentare alla riunione, devono trovare un momento di rigenerazione, come l'Araba Fenice, che divampa nel fuoco sacro e dalle proprie ceneri risorge a nuova vita "*Eadem Mutata Resurgo*" – Risorgo uguale eppure diversa – questo deve essere il momento della nostra resurrezione.

Ecco, è il momento di non ritorno, abbiamo bisogno di nuova vita, di una nuova Speranza, per noi, per le nostre famiglie, per l'attaccamento al nostro dovere e per il nostro alto senso dello Stato, per il rispetto delle Istituzioni, abbiamo bisogno che l'Amministrazione faccia sentire la sua vicinanza materna e che non si comporti più da matrigna verso coloro che hanno l'unica colpa di aver scelto una professione, quella del **Poliziotto Penitenziario**.

Un grande abbraccio a tutti, ad maiora.

Sempre al vostro fianco

P.S.: errata corrige: nel vocale del discorso riferito al carcere di Modena si intendeva dire 25 milioni di € e non 25 mila €.



Segreteria Generale - Largo Luigi Daga, 2, 00164 ROMA

Tel. 06/6663975 – 06/66591991 – Fax 06/66149071

email: segreteria-generale@cnpp.it - www.fsa-cnpp.it